

Borghi di Calabria: alla riscoperta del patrimonio storico, identitario ed enogastronomico



La Calabria possiede un patrimonio storico-artistico, culturale di straordinaria entità racchiuso nei propri centri storici, mille tradizioni, dialetti, angoli e vie a cui fanno da cornice suggestivi paesaggi, che mescolandosi creano una sinfonia che ha l'ambizione di voler uscire dall'omologato e dal consueto per manifestarsi in una propria tipicità su cui questa regione oggi deve ed ha investito.

Questa la sintesi del **Convegno Europeo** che si è tenuto nei giorni scorsi a Bruxelles, presso l'**Istituto Italiano di Cultura della capitale d'Europa**, organizzato dall'**Associazione Calabresi in Europa** e che ha visto la partecipazione di diverse personalità istituzionali nazionali ed estere e di molti corregionali che lì risiedono e che hanno avuto modo di apprezzare i diversi interventi, lasciarsi trasportare in un viaggio virtuale attraverso video spot realizzati per l'occasione e poi gustare la tipicità di molti prodotti.

Dopo il benvenuto del direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles il dott. Paolo **Luigi Grossi**, che così si è espresso: *"molto lieti di aver ospitato un incontro di così spessore su un argomento che la stessa Commissione Europea ha esaltato proclamando il 2018 l'anno europeo del patrimonio*

culturale e i borghi calabresi ne sono altamente rappresentativi”, e i saluti di **Berenice Franca Vilardo**, Presidente dell’Associazione Calabresi in Europa, che si è contraddistinta in questi anni per l’impegno profuso a far conoscere e rappresentare una Calabria diversa dagli stereotipi produttiva e attrattiva, il testimone è passato al direttore scientifico del convegno **Peppino De Rose**, docente in Impresa Turistica e Mercati Internazionali all’Università della Calabria, che ha introdotto i lavori sul tema scelto: **“Borghi di Calabria: alla riscoperta del patrimonio storico, identitario ed enogastronomico”**. Nel suo sentito discorso ha evidenziato come un evento così assume ancora più importanza perché porta la Calabria fuori dai confini regionali e internazionali, indicandola come meta di un nuovo turismo esperienziale e lento e il 2019, dedicato proprio al turismo slow, sarà un anno significativo per una terra che ha molto da dare se riesce ad innescare processi virtuosi di conoscenza, pianificazione e progettazione in linea anche con la programmazione europea.

A moderare l’incontro **Luciano Gaudio**, dirigente Commissione Europea, che ha esaltando il valore intrinseco dei borghi, affermando: *“sono uno degli elementi più importanti del forte legame rimasto inalterato nel tempo di noi emigrati, perché nella nostra memoria è vivo il ricordo dei racconti dei nonni e dei profumi che hanno accompagnato la nostra infanzia e che fanno parte del nostro vissuto e del nostro sentire”*.

Di spessore e molto apprezzati le relazioni del parterre. **Stefania Mancuso**, docente di Archeologia UNICAL, che in un excursus storico ha evidenziato come le varie dominazione che si sono susseguite hanno lasciato tracce così indelebili nei territori che se recuperate e valorizzate possono incidere in maniera predominante nel mercato del turismo di qualità e destagionalizzato.

Pietro Iaquina, docente UNICAL in Demografia, ha invece incentrato il suo discorso sull’abbandono e lo spopolamento e

sulla necessità di attuare quanto prima politiche attive per un recupero sostenibile dei territori così da invertire la rotta e innalzare le opportunità di crescita sociale ed economica delle aree interne. **Tullio Romita**, coordinatore corso di Laurea in Scienze Turistiche UNICAL ed uno dei massimi esperti in Turismo di Ritorno o delle Radici: *“Non solo la promozione dei borghi consentirà di coinvolgere gli emigrati a ritornare a visitare la terra dei loro avi ma saranno motivati anche a considerare le opportunità di eventuali investimenti e che aiuterà nel recupero e riconversione del patrimonio abitativo che ha segnato in maniera negativa l’aspetto di molti centri storici”*.

Presente anche il Presidente dell’Enoteca Regionale Calabria **Gennaro Covertini**, che oltre a curare il buffet di commiato è intervenuto sull’altro grande patrimonio: la Dieta Mediterranea con un passaggio obbligato nel riconoscere alla Calabria di essere stata l’antica Enotria, terra del vino.

L’iniziativa è stata finanziata dal Dipartimento Presidenza – Settore Affari Generali ed Istituzionali della Regione Calabria – Legge Regionale 6 novembre 2012, n. 54 – in materia di relazioni tra la Regione Calabria e le Comunità dei Calabresi all’Estero. Assente per motivi istituzionali il Consigliere Regionale Orlandino Greco, con delega all’emigrazione e all’internazionalizzazione, ma che attraverso un video messaggio ha voluto salutare e ringraziare i presenti sottolineando il lavoro svolto dall’**Associazione dei Calabresi** a Bruxelles e dalla Consulta dei Calabresi all’Estero che in questi ultimi anni è ritornata ad essere parte integrante delle azioni di questa Regione che ha saputo riconoscerne il valore e la grandezza ed eventi come questi ne sono una prova tangibile.